

Salute e sicurezza, strategia per i vigili del fuoco nell'area mediterranea europea.

**1° WORKSHOP
ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI
19/20 MARZO 2009 - ROMA**

(RELAZIONE INTRODUTTIVA DI ADRIANO FORGIONE)

Innanzitutto, a nome del Coordinamento Nazionale FP-CGIL Vigili del Fuoco, porgiamo un cordiale saluto di benvenuto a tutte le delegazioni presenti.

Come è noto, il 22 agosto 2008 la Direzione generale per il lavoro, gli affari sociali e pari opportunità della Commissione europea ha approvato il progetto informativo formativo "Salute e sicurezza, strategia per i vigili del fuoco nell'area mediterranea europea"; ebbene – e lo affermiamo con grande soddisfazione – grazie alla proficua collaborazione iniziale tra l'Ufficio Internazionale ed il Coordinamento Vigili del Fuoco, comincerà a prendere forma e consistenza un percorso ideato ed elaborato dalla Federazione Nazionale FP-CGIL che, dopo un primo e ristretto incontro preparatorio tenutosi nello scorso mese di ottobre, da oggi, si arricchirà anche del vostro prezioso contributo.

Si tratta di un progetto che si inserisce a pieno titolo nel solco tracciato dalla "Carta dei diritti dei Vigili del Fuoco Europei", approvata dall'EPSU, la Federazione sindacale europea dei servizi pubblici, il 27 ottobre 2007, i cui principi, soprattutto per quanto riguarda la salute e sicurezza degli operatori, devono diventare patrimonio comune dei Sindacati Europei.

Le Istituzioni Europee, così come i Governi nazionali e territoriali devono comprendere che partendo dal riconoscimento del valore sociale dei Vigili del Fuoco, migliorarne le loro condizioni di vita e di lavoro con adeguati riconoscimenti professionali e retributivi, riducendone, al contempo, l'esposizione al rischio e all'usura lavorativa, accrescerebbe la qualità del servizio e alzerebbe lo standard di protezione e salvaguardia dei cittadini e dell'ambiente.

In tal senso, se da un lato sarà necessaria una maggiore sensibilità delle Controparti, affinché concretizzino adeguate politiche di potenziamento del servizio e di valorizzazione della professione di Vigile del Fuoco, dall'altra, ed a maggior ragione, una rappresentanza sindacale ancor più capace e qualificata, poiché partecipe delle esperienze e delle competenze maturate anche in altri Paesi, si rivelerà ancora più cruciale.

Basti pensare, a titolo di esempio, agli incendi che nel 2007 hanno devastato immense aree boschive, alle frequenti calamità naturali, o agli altrettanto frequenti incidenti di origine antropica, tutti eventi i quali, malgrado una indiscutibile omogeneità territoriale dei Paesi colpiti, producono danni profondamente diversi tra gli operatori, le popolazioni e l'ambiente.

Sbagliamo, forse, a pensare che migliori condizioni di lavoro, maggiore efficienza ed efficacia del dispositivo di soccorso, condivisione di procedure operative e linguaggi – soprattutto nelle realtà transfrontaliere – possano ridurre la perdita di vite umane e contenere gli effetti delle calamità?

La cooperazione tra i Sindacati dei Vigili del Fuoco dei Paesi europei dell'area del Mediterraneo, a fronte di tipologie lavorative spesso simili è, pertanto, un'iniziativa utile ad individuare comuni obiettivi nell'attività negoziale di Comparto, obiettivi da condividere, per dar loro maggior forza, con gli altri Paesi storicamente appartenenti all'Unione Europea, con quelli entrati nella stessa da poco, ma anche con quelli candidati a farlo in tempi relativamente brevi.

Argomenti, certo non ne mancano e, di seguito, ne indichiamo alcuni, i principali, tra quelli che saranno certamente oggetto di specifici approfondimenti e comparazioni già negli appuntamenti che ancora ci attendono: modelli organizzativi, organici, risorse; statistiche sulle varie tipologie di rischio e di intervento; statistiche degli incidenti in servizio, degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; organizzazione del lavoro, diritti e tutele; modello di rappresentanza sociale; ruolo e dimensione del volontariato, rapporti con la componente professionale

Insomma, tutte materie il cui merito, presumibilmente diverso in ogni Paese, deve essere il punto dal quale partire per standardizzare al meglio contenuti e strumenti del progetto informativo/formativo in parola: aumentare gli investimenti dei Governi, migliorare le condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori meno protetti, rendere un servizio più efficace ed efficiente ai cittadini, sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere!

Il progetto è ambizioso, tuttavia, a fronte dell'interesse che si è mosso attorno ai Vigili del Fuoco, nella Commissione europea, così come in tutti voi, visto l'entusiasmo con il quale avete risposto alla nostra richiesta di adesione, siamo certi che la strada che ci apprestiamo ad intraprendere non sarà fine a se stessa, ma il primo capitolo dei tanti che, insieme, potremo e dovremo affrontare anche in futuro.

Buon lavoro a tutti!